



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

DIPARTIMENTO
DI FILOLOGIA CLASSICA
E ITALIANISTICA

Alma Dantedi 2025 Dante Futuro Gli studenti leggono Dante

Università di Bologna
Dipartimento di Filologia Classica e Italianistica

25 marzo 2025, ore 15-18.30
Aula Pascoli, Via Zamboni 32, Piano Terra

Nel pomeriggio di martedì 25 marzo, in occasione del Dantedi, si terrà la consueta maratona di letture-lampo organizzata dal Dipartimento di Filologia Classica e Italianistica. Anche quest'anno si susseguiranno una serie di brevissime *Lecturae Dantis*, di cinque minuti ciascuna, e ognuna cercherà di raccontare un verso o una terzina della *Commedia*. Quest'anno relatori e relatrici saranno studenti e studentesse, dottorandi e dottorande dell'Università di Bologna e di altre università. I lettori e le lettrici, i dantisti e le dantiste di domani ci apriranno, con le loro letture, nuove prospettive sul Dante del futuro.

Saluti istituzionali

Nicola Grandi e Loredana Chines, Direttore e Vice-Direttrice
del Dipartimento di Filologia Classica e Italianistica

Letture infernali

Claudia Graniero: «Poi che 'l superbo Iliò fu combusto»
(*Inf.* I, 75)

Elisa Rosati: «che mi sedea con l'antica Rachele» (*Inf.* II, 21)

Francesca Micheletti: *Inf.* IV, 19-21: un errore di Dante e una
metafora pittorica

Vittoria Di Stefano: «cred'io ch'ei credette ch'io credesse»
(*Inf.* XIII, 25)

Marta Faraone: I battezzatoi di *Inf.* XIX, 18 e il profeta
Geremia

Beatrice Tosi: «La favole d'Issopo», la rana e il topo (*Inf.*
XXIII, 4-6)

Nina Raggi: «Da la man destra mi lasciai Sibilia / da l'altra
già m'avea lasciata Setta» (*Inf.* XXVI, 110-111)

Filippo Fabbricatore: «E in ciò m'ha el fatto a sé più pio»
(*Inf.* XXIX, 36)

Maria Rosa Basurto: «Ma quelle donne aiutino il mio verso /
ch'aiutaro Anfione a chiudere Tebe» (*Inf.* XXXII, 10-12) Ore
16.30

Dal Purgatorio al Paradiso

Aurora Lucenti: «e mostrommi una piaga a sommo 'l petto»
(*Purg.* III, 111)

Francesco Donato: Diluvio nel Casentino (*Purg.* V, 91-93)

Matilde Gasparrini: «Ricordati di me, che son la Pia» (*Purg.*
V, 133-136)

Federica Manghi: «Dà oggi a noi la cotidiana manna» (*Purg.*
XI, 13-15)

Elsina Caponetti: «Chi guarda pur con l'occhio che non
vede» (*Purg.* XV, 134)

Angelo Raffaele Caliendo: «di qua dal dolce stil novo ch'i'
odo» (*Purg.*, XXIV, 55-57)

Bruna Lorenzin: «Tra Beatrice e te è questo muro» (*Purg.*
XXVII, 36)

Elisa Fraulini: «Gli occhi suoi già veder parmi» (*Purg.*
XXVII, 54)

Pietro Ruggeri: «A descriver lor forme più non spargo / rime
lettor» (*Purg.* XXIX, 97-98): poesia e profezia nel Paradiso
terrestre

Ruoci Song: «I segni de l'antica fiamma» (*Purg.* XXX, 48)

Biancamaria Bettini: «Là entro si tranquilla / Raab» (*Par.* IX,
115-117)

Annalisa Guzzardi: «Poscia che s'infutura la tua vita» (*Par.*
XVII, 98)

Riscritture dantesche contemporanee

Claudia La Monica: «Se questo è un uomo»: Il canto di
Ulisse- Primo Levi

Mikel Marini: «Cerbero, fiera crudele e diversa» (*Inf.* VI,
13), nella poesia di Patrizia Vicinelli

Lorenzo Biondi: «L'una parte e l'altra avranno fame di te»
(*Inf.* XV, 71-72): un dialogo con Pier Paolo Di Mino

Elena Michellini: Echi paradisiaci in *Galassie* di Antonella
Anedda

Clara Santarelli: Amelia Rosselli e la *Visio Dei* di *Paradiso*
XXXIII, 115-117